

COPIA

DELIBERAZIONE N° 29

in data: 30/04/2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 APRILE 2013.

L'anno **duemilatredici** il giorno **trenta** del mese di **Aprile** alle ore **19:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	N
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	Consigliere	N
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	N	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **15**

TOTALE ASSENTI: **6**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. GREGORIO MARTINO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale 15 consiglieri.

Sono presenti gli Assessori: Pedroni Claudio, Pighini Alberto, Zanni Christian, Nasciuti Matteo, Iotti Giulia, e Manelli Gianluca.

Alla deliberazione n. 28 **sono presenti n. 18** consiglieri in quanto entrano Guidetti Renato, Grillenzoni Sandro e Nironi Alessandro..

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 30/04/2013

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30-04-2013

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 30-04-2013, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: "Approvazione verbali seduta precedente dell'11.04.2013". (Deliberazione n. 25)

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 11.04.2013. Poichè non ci sono osservazioni, li metto in votazione. (Approvati a maggioranza.)

favorevoli n. 11.;

contrari n. 00

astenuti n. 04 (consiglieri Filippini Fabio e Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano; Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania).

Punto n. 2: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio". (Deliberazione n. 26);

Il Presidente del Consiglio, Marco Ferri informa di non avere alcuna comunicazione da dare al Consiglio.

Punto n. 3: "Comunicazioni del Sindaco". (Deliberazione n. 27);

Il Sindaco, Mammi Alessio informa di non avere alcuna comunicazione da dare al Consiglio.

Punto n. 4: "Approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2012". (Deliberazione n. 28)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Il rendiconto generale si compone del bilancio dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici e del bilancio per l'esercizio finanziario del Comune di Scandiano. Come sapete, l'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici è un organismo gestionale, senza personalità giuridica, ma con bilancio proprio. Ha un bilancio di tipo economico, quindi paragonabile ai bilanci di tipo aziendale, con un valore complessivo di produzione di 2.352.000 euro, assolutamente paragonabile all'esercizio precedente, che era di 2.348.000 euro. È un bilancio che non comprende le spese di personale, che sono sul bilancio del Comune; per il resto comprende tutte quelle che sono le spese dei servizi educativi e scolastici, quindi gli acquisti di beni di consumo, i contributi alle materne private, il godimento di beni di terzi, il pagamento dei servizi e così via. Non ha patrimonio, non è stato conferito patrimonio all'Istituzione, che è rimasto tutto all'interno del bilancio del Comune, quindi lo stato patrimoniale in realtà non comporta nulla come patrimonio; il patrimonio è dato soltanto dagli utili di esercizio, che sono utili programmaticamente estremamente contenuti. L'utile del 2012 è di 805 euro, quello del 2011 era di 1.481 euro, che vengono poi destinati al fondo svalutazione crediti. Complessivamente - come dicevo - il bilancio dell'Istituzione è assolutamente paragonabile a quello precedente come valori complessivi; c'è un qualche spostamento all'interno delle voci. Le entrate da servizi in realtà si sono ridotte da 1.005.000 euro per quanto riguarda le rette dell'anno 2011, a 979.898 euro nel 2012, questo anche per riduzione del

numero degli utenti. La differenza è stata compensata dall'incremento del contributo da parte del Comune. In realtà non c'è moltissimo da dire su questo bilancio che paga soltanto i servizi vivi del servizio. La nota dei Revisori raccomanda di seguire l'andamento dei crediti, dato anche il momento particolarmente negativo dell'economia, raccomandazione condivisibile. L'ammontare dei crediti attualmente in contenzioso è di circa 130-140.000 euro, a fronte dei quali c'è un fondo svalutazione crediti di 62.000 euro, quindi la situazione appare sotto controllo. Come ho detto in Commissione ieri sera (ho stampato anche la situazione degli insoluti attuali), addirittura nel 2013 siamo in miglioramento rispetto al 2012, siamo comunque su valori complessivamente controllabili. La soddisfazione delle domande degli utenti rimane elevatissima, rimane vicino al 100% per quanto riguarda i servizi richiesti. Complessivamente devo dire che stiamo notando una riduzione delle domande di accesso ai nidi, questo è dovuto al fatto che sono meno le famiglie in cui lavorano entrambi i genitori, quindi sono in grado di mantenere il bambino a casa, quindi laddove viene a mancare uno stipendio, ovviamente si preferisce, piuttosto che pagare una retta, accudire direttamente il bambino.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Propongo di fare un'illustrazione ed una discussione unica per entrambi i bilanci.”

Riprende Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“La relazione sul rendiconto per l'esercizio 2012 del Comune di Scandiano è redatta nelle forme e nei modi dettati dalle normative vigenti, che sono ormai veramente tante, più dei soldi che ci danno. Vengo subito ai punti qualificanti di questo bilancio. Il risultato di esercizio è un avanzo di amministrazione di 1.999.000 euro, che deriva in gran parte dai residui relativi agli anni precedenti, in particolare una parte degli investimenti che erano stati programmati per la Rocca per 1.400.000 euro, dall'altra parte dal mancato impegno di fondi che erano stati stanziati nel 2012 per investimenti, che sono poi risultati eccessivi rispetto a quanto è possibile spendere per il patto di stabilità. Così come era successo l'anno scorso, noi abbiamo una serie di investimenti, in particolare sulla Rocca, dove ci sono numerosi fondi accantonati a fronte di opere che non possono venire spesi in tempi rapidi, in parte per la natura dei lavori in Rocca, che vediamo sono estremamente lenti, in parte perché il patto di stabilità riduce ulteriormente in maniera drastica quella che è la possibilità di spesa sul titolo secondo, quindi sugli investimenti del Comune. Quindi, stante quelli che sono gli investimenti già in corso, stante una parte di fondi che comunque manteniamo accantonati, con i ritmi attuali ci vogliono diversi anni per poter spendere i soldi che abbiamo tenuto accantonati. Mentre ci è parso, così come l'anno scorso, più significativo, soprattutto dato il momento di forte crisi, immobilizzare immediatamente fondi che sarebbero entrati in circolo tra 4-5 anni, per trovare degli utilizzi eventualmente alternativi. Non indichiamo in questo momento un utilizzo specifico, tranne una parte che viene destinata al fondo svalutazione crediti per 140.000 euro per incrementare il già esistente fondo svalutazione crediti, che va a coprire quasi integralmente quella che è la differenza tra l'IMU convenzionale, cioè quella che lo Stato ci impone di scrivere in bilancio, e l'IMU invece reale, che è quella che effettivamente abbiamo raccolto, dove c'è una differenza di circa 240-250.000 euro. Siccome è un dato virtuale, in mancanza di indicazioni da parte del governo su come trattare questo dato, riteniamo prudente e opportuno avere a fronte un fondo svalutazione crediti, quindi se lo Stato troverà qualche maniera per ovviare a questa differenza tra fondi virtuali e fondi reali ci adegueremo, altrimenti siamo già in grado con il fondo di sopperire. Altri dati eclatanti distintivi del 2012 sono i seguenti: se ricordate, abbiamo ridotto i mutui con un rimborso anticipato di 1.800.000 euro circa, che ha portato alla fine del 2012 l'indebitamento complessivo del Comune di Scandiano a 10 milioni di euro, a questo punto con la rata di giugno siamo già al di sotto dei 10 milioni di euro, e chiuderemo vicino ai 9 milioni alla fine del 2013. Abbiamo avuto una riduzione importante dei mutui, a partire dal 2010, quando abbiamo fatto la prima riduzione anticipata con l'anticipo di una riduzione di 600.000 euro; altri 1.800.000 nel 2012, quindi l'indebitamento complessivo che era adeguato ai volumi che esprimeva il Comune di Scandiano in precedenza, con la riduzione dei volumi e con la riduzione dei trasferimenti, abbiamo ritenuto importante adeguarlo, a questo punto si è abbassato in maniera notevole, avrà effetti ovviamente sulla spesa corrente del 2013 e non solo sulla spesa corrente del 2012, per cui complessivamente nel 2012 trovate più o meno lo stesso importo di interessi che era nel 2011, perché il rimborso è avvenuto nella seconda rata dell'anno, quindi al 31.12. 2012, ma ha un importante effetto sul 2013 dove ci sono circa 200.000 euro di spesa corrente in meno che, visto l'andamento complessivo dei bilanci degli enti locali, è un dato estremamente importante. Altri dati qualificanti del bilancio sono: la riduzione della spesa di personale, che continua tutti gli anni in maniera costante. Negli ultimi due anni la riduzione della spesa di personale è stata intorno all'11%, nel 2013 avremo un'altra importante riduzione. C'è da dire che questo è considerato un criterio di virtuosità indubbiamente. Cominciamo a soffrire in realtà di mancanza di personale, noi abbiamo 141 persone attualmente che lavorano a tempo determinato, la maggior parte sono insegnanti, è un numero estremamente limitato, in certe situazioni cominciamo a vedere che siamo effettivamente in affanno, quindi speriamo che le limitazioni sul personale, che per il momento sono previste fino al 2014, abbiano effettivamente termine con il 2014. Continuo con i punti qualificanti. Il peso degli oneri finanziari sul totale del bilancio è intorno al 2,7%, quindi ampiamente all'interno del parametro di deficitarietà, che oggi è all'8%, e che dovrà calare al 4%; considerando appunto che sono stati abbattuti in

maniera considerevole i mutui, direi che per i prossimi anni, almeno da questo punto di vista dovremmo essere abbastanza al riparo da qualunque sorpresa. Più complessa è la situazione del parametro di deficitarietà del personale, perché la spesa corrente del Comune è suddivisa tra Istituzione, Unione e Comune vero e proprio; mentre il personale viene tutto calcolato all'interno del bilancio del Comune, quindi il parametro che viene calcolato per il bilancio del Comune ha come numeratore soltanto la spesa corrente del Comune, come denominatore invece il personale di Unione e Istituzione; la quota parte di Unione e Istituzione è comune, quindi siamo al 37%, che è lontana dal parametro di deficitarietà del 50% di adesso, ma è un parametro che calerà e ci vede abbastanza vicini al valore finale, che dovrebbe essere del 40%, non perché abbiamo dei livelli alti di personale complessivamente, ma proprio per il calcolo che è fatto in un modo francamente poco comprensibile, ma così è. Altri dati significativi del bilancio: i parametri di deficitarietà sono tutti con valori positivi, quindi è un bilancio che non comporta nessuno dei valori che sia al di fuori di quanto previsto dalla legge. Il patto di stabilità è stato rispettato; gli indicatori di bilancio sono complessivamente tutti in miglioramento. È stato fatto un lavoro di riaccertamento dei residui che è stato abbastanza intenso, in parte sono stati accolti in questo bilancio, in parte lo saranno con il prossimo bilancio del 2013 anche per avvicinarsi alla contabilità del 2014, contabilità che sarà basata su criteri di cassa anziché di competenza come oggi, e che quindi vedrà un trattamento dei residui complessivamente diverso. Il valore nominale dei nostri residui rimane alto perché abbiamo in entrata e in uscita dei valori nominalmente alti che sono relativi alla fiera, che in realtà non è uno scambio monetario, ma uno scambio di costruzione contro terreno, però sono ovviamente valutati al valore d'epoca, e comunque rimangono, gonfiando artificialmente il volume dei residui che invece sono complessivamente assolutamente accettabili e ridotti. Esistono dei residui anche molto vecchi, però sono di importo estremamente limitato, parliamo di 2.000, 3.000 euro, sono casi particolari, per cui ci sono delle indicazioni per mantenere questi residui. Per chiudere - anche perché non abbiamo moltissimo tempo, quindi lascerei lo spazio eventualmente agli interventi - vengo alle raccomandazioni dei Revisori, che hanno fatto un'articolata relazione, che rilevano appunto l'avanzo di amministrazione nella sua composizione, il risultato della gestione operativa, quindi del bilancio economico, perché noi abbiamo un bilancio economico-patrimoniale, oltre che il bilancio finanziario, che non deriva da una contabilità tenuta in maniera ai fini economici, ma deriva da un prospetto di raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economica, che vede un risultato negativo dovuto alla svalutazione delle partecipazioni da una parte, e anche alla presenza degli ammortamenti che non trovano copertura nelle manutenzioni straordinarie, ma non trovano strutturalmente copertura nelle manutenzioni straordinarie del bilancio finanziario, il quale non ha per definizione gli ammortamenti, quindi è un costo che è presente soltanto sul bilancio economico, ma non ha copertura sul bilancio finanziario perché non sono qui previsti. Anche qui c'è la rilevazione di quella che è la percentuale degli oneri finanziari sulle entrate correnti, l'indicazione del prospetto che trovate in delibera dove c'è l'attestazione dell'attuazione della riduzione di spesa del Decreto Legge 78/210, l'elenco delle spese di rappresentanza, che sono complessivamente, per il nostro Comune, circa 2.700 euro, che sono tutti degli allegati obbligatori che devono essere presenti all'atto dell'approvazione del bilancio e che devono essere poi trasmessi alla Corte dei Conti. La raccomandazione ultima è che si prosegua alla puntuale e sistematica verifica dei residui attivi, quindi della sussistenza dei residui in quanto tali è particolarmente importante sia per quanto riguarda il bilancio dell'Istituzione per il momento attuale in cui la certezza del credito ovviamente è meno netta, sia per il fatto che ci avviciniamo alla contabilità del 2014, contabilità di cassa che quindi dipenderà molto di più dall'effettiva realizzazione delle entrate rispetto alla previsione di entrata in bilancio. Questi sono i dati secondo me che qualificano questo bilancio. Complessivamente è un bilancio che diamo credo in maniera positiva dal punto di vista dell'equilibrio, dal punto di vista della prudenza delle poste, dal punto di vista della realizzazione anche di quelli che sono stati gli impegni programmatici. C'è da dire che con la situazione attuale, ad ogni bilancio si riparte da zero; quindi il fatto che abbiamo chiuso un bilancio bene, purtroppo non ci mette al riparo da ulteriori problemi che ci possono essere nel 2013 quando la riduzione di risorse continua in maniera importante, più che proporzionale rispetto al passato, e soprattutto l'incertezza normativa dovuta alle condizioni anche legislative che tutti conosciamo, pone dei grossi problemi su quali saranno le effettive entrate degli enti locali già a partire da quest'anno, perché a questo punto abbiamo un Comune che si basa praticamente ed esclusivamente su imposte proprie, Tares e IMU, entrambe sono assolutamente in discussione adesso che siamo a maggio, precisamente quindi a metà anno, quindi la certezza delle entrate è purtroppo molto aleatoria. Quindi le problematiche continuano ad esserci, cerchiamo di evitare le problematiche endogene, ma quelle esogene sono tante, sono importanti, quindi sono preoccupanti. Esprimo soddisfazione per aver chiuso un bilancio 2012 credo positivo e credo con la dimostrazione che la prudenza di bilancio continua ad esserci. Questo non toglie le preoccupazioni per il prosieguo, perché la situazione è obiettivamente intricata e difficile.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Il nostro bilancio parte un po' da lontano. Credo innanzitutto che si debba dare atto che le passate amministrazioni hanno consegnato alla nostra un bilancio che era già con i conti a posto. E noi cosa abbiamo

fatto? Siamo stati capaci, sicuramente anche condizionati dalla situazione economica generale, di renderlo ulteriormente apprezzato. L'anno scorso quando abbiamo iniziato a fare le riduzioni e la cancellazione dei mutui, posso dire che questa cosa nel Comune dove lavoro, dove ci sono persone che vengono da altri Comuni, ha assunto una risonanza enorme. E in un momento in cui le amministrazioni non avevano risorse, noi eravamo capaci di estinguere questi mutui, e i risultati economici - lo diceva prima il Vice Sindaco - si vedono nel bilancio corrente, con una riduzione quest'anno delle rate dei mutui di circa 200.000 euro. Ma dico anche che noi potremo consegnare alla nuova amministrazione ancora una volta un bilancio che è in regola, certamente non è un bilancio come quello di altri Comuni o al pari di altri Comuni che poteva parlare di investimenti, non potevamo fare gli investimenti sia per il patto di stabilità, e anche per il congelamento di certe risorse, oltre che per il calo del personale. Proprio per questa situazione legata a motivi di carattere finanziario, si deve dare davvero un forte plauso all'Amministrazione. Al riguardo, io voglio spendere una parola in più per il Vice Sindaco, perché più lo conosco, più mi accorgo che è una persona che dobbiamo davvero ringraziare. Voi avete visto che quando si fa un bilancio c'è sempre la comparazione con l'anno precedente e con gli anni precedenti ancora; beh il nostro trend e i fattori in esso contenuti ci fanno dire che questo bilancio è sicuramente, al di là degli investimenti che non potevamo fare, con indicatori tutti positivi e ci dà le premesse, proprio per il rallentamento degli investimenti dovuti al patto di stabilità, di andare davvero spero un prossimo anno, nel 2013, spero anche con risorse maggiori, risorse che dall'amministrazione centrale non possono arrivare, dal calo degli oneri non potevano arrivare, quindi abbiamo fatto davvero un buon bilancio. Credo che chi è in maggioranza deve essere in qualche modo oggettivo quando parla di numeri. Noi abbiamo fatto dei passi da gigante anche nella cancellazione delle locazioni passive; ne è rimasta solo una, ed io credo di essere espressione forse anche di tutto il Consiglio e dell'Amministrazione nel dire: bene, andiamo anche verso il superamento dell'unica locazione passiva che ci è rimasta. Altra cosa: voi avete visto come questa Amministrazione, in particolare quando il nostro Sindaco è stato Presidente temporaneo dell'Unione, in qualche modo qualche cosa è stata fatta, forse poco rispetto ai desideri di tutti; credo che in questo anno che ci rimane da amministrare dobbiamo fare davvero un salto enorme di qualità ed essere particolarmente propositivi nell'andare verso quella unione davvero territoriale, verso le altre amministrazioni. Guardate, torno un attimo su ciò che ho detto all'inizio: i problemi finanziari non li ha solo il Comune di Castellarano, ma li hanno anche Comuni limitrofi a noi, Comuni che gestivano comunque risorse anche maggiori alle entrate derivanti dall'IMU. Quindi ancora una volta in più dobbiamo essere grati per ciò che è stato fatto dall'Amministrazione.”

Consigliere Fausto Filippini:

“Sicuramente quello che salta più agli occhi da questo bilancio è la "pochezza" della parte degli investimenti rispetto a quello che succedeva sostanzialmente qualche anno fa, chiaramente non per volere dell'Amministrazione, questo è evidente. L'altro elemento che salta all'occhio è un avanzo di amministrazione abbastanza importante, che nel corso degli anni abbiamo visto aumentare sempre di più. Ed è ovvio che un problema che ci si porrà sarà quello di come utilizzare - il Vice Sindaco ha sottolineato che non sono state ancora individuate sostanzialmente le modalità di utilizzo di questo avanzo nel prossimo esercizio, anzi dell'esercizio in corso in realtà - ma è evidente che una delle parti fondamentali sarà capire anche come verrà utilizzato questo avanzo. Io penso che uno degli aspetti da valutare, sempre ammesso e concesso che ciò sia possibile, sia quello di continuare sulla strada perseguita l'anno scorso, cioè quella di andare quindi ad abbattere ulteriormente i debiti, che sono comunque pochi, nel senso che se pensiamo che un Comune che ha più di 20 milioni di bilancio, ha un debito accumulato negli anni inferiore ai 10 milioni, posso tranquillamente dire anch'io che è in una posizione che sicuramente è un ottimo indice. Però secondo me è la strada obbligata, a meno che non cambino le regole del gioco. Io spero che cambino, visto anche la nomina di un Ministro che tra l'altro sa cosa vuol dire amministrare un ente locale, dedicato proprio in teoria, che ha la delega per gestire proprio queste tematiche, poi bisogna vedere se ci riesce. Se non cambiano le regole del gioco, secondo me la strada da perseguire è ancora quella di abbattere questo elemento per andare a diminuire naturalmente le uscite derivanti dalle spese correnti, quindi avere meno impatti sostanzialmente sul patto di stabilità. Altro problema, a mio avviso, è il personale. Sul personale secondo me potranno cambiare le regole del gioco, ma sul personale le regole del gioco temo che non cambieranno, nel senso che sul personale - questo a livello generale, sia a livello centrale, sia a livello locale - gli enti locali verranno imbrigliati sempre di più, vuoi perché in passato amministrazioni meno virtuose di quella di Scandiano hanno abusato, quindi sostanzialmente per educarne 100, se ne punisce solamente una. In realtà è il contrario, nel senso che semmai ce ne sono 80 che si comportano in maniera virtuosa e 20 che invece non lo fanno, però per punire quei 20 in realtà si puniscono anche gli altri 80. Però, secondo me, su questo tema le regole del gioco non cambieranno. Ed è qua che a mio parere bisogna intervenire dove è possibile farlo (purtroppo non è possibile farlo dappertutto), con delle idee sostanzialmente innovative. Quindi mi riferisco ad esternalizzazioni di servizi che finora non sono state perseguite. Adesso faccio un esempio: si sono esternalizzati quei servizi che sono più facili da esternalizzare, la pulizia delle strade piuttosto che alcune tipologie di manutenzione. È evidente che il quadro normativo che ci viene dettato dall'alto, comunque dal centro, è quello in realtà di perseguire su

questa strada andando ad individuare esternalizzazioni anche all'interno delle attività che io definisco "cuore del comune", quindi servizi che sono proprio all'interno del Comune, servizi anche banalmente amministrativi, piuttosto che di altra natura. È evidente che le ultime attività che devono essere esternalizzate sono quelle che hanno contatto con il pubblico, ma ci sono altre attività che possono essere esternalizzate, che ahimè hanno un contatto diretto con il pubblico, come ad esempio tutto quello che riguarda il comparto delle scuole materne e dei nidi d'infanzia. E' brutto a dire, non vorrei mai che ciò avvenisse, però è evidente che in un'analisi pluriennale, se il quadro normativo non cambia, anche quello è uno dei servizi che si presta in qualche modo ad una esternalizzazione. A me non piace questo tipo di discorso, però quando si è costretti, bisogna affrontarlo e mettersi nelle condizioni di prevedere anche degli scenari di questo tipo, perchè su quei temi si può controllare la qualità dei servizi erogati, si possono imporre determinati standard che devono comunque essere rispettati, cercando sostanzialmente di avere un servizio più o meno equiparabile a quello erogato da personale interno. Quindi questo è l'altro tema fondamentale che secondo me un'amministrazione lungimirante dovrebbe porsi per capire cosa avverrà nei prossimi anni. E' chiaro che io spero che il quadro normativo si stabilizzi un attimo, perchè non vorrei essere nei panni dell'Assessore, quando tutti gli anni, anzi, più di una volta all'anno, si trova il quadro normativo, soprattutto quello sul patto di stabilità, che cambia, e tutte le volte deve inventarsi delle variazioni di bilancio per adeguarsi. O addirittura, come è capitato negli altri anni, dire: ho un avanzo di amministrazione, non posso utilizzarlo in investimenti perchè altrimenti mi rientra dal patto di stabilità, quindi è più il male che mi faccio rispetto al fatto che se lo utilizzo per abbattere dei prestiti, questo non avviene. Ma anche qua siamo in una situazione in cui invece bisognerebbe agire in senso contrario, nel senso che l'economia ha delle difficoltà, e l'abbiamo visto anche oggi cosa è successo in Giappone, che penso sia il paese più indebitato al mondo, però abbiamo visto la doppia azione del Governo, che ha agito su due fronti: sul fronte della liquidità, quindi grosse emissioni di liquidità, e grossi investimenti e grossa spesa pubblica per incentivare i consumi, e comunque per incentivare l'economia. Comunque la disoccupazione è tornata a diminuire e la spesa delle famiglie è aumentata molto più del previsto. Questo vuol dire che le vecchie ricette sostanzialmente funzionano. Ed è qua che ci troviamo sostanzialmente a dover agire in senso contrario rispetto a quello che l'economia, le teorie economiche classiche ci dicono, forse per scelte sbagliate nel passato, però adesso siamo qua a dovere fare delle scelte che non sempre sono quelle più opportune. E' per questo che io dico che spero che cambino le regole del gioco in tal senso. Però, se così non fosse, io invito questa amministrazione a pensare "alle peggiori delle ipotesi", perchè anche lì a migliorare si fa sempre in tempo, però secondo me, ad esempio sul personale io sono molto convinto che su questi temi il 2014 non sarà la data, l'ultimo anno in cui non si può più assumere se non nel rapporto 1 a 5. Secondo me negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 si perseguirà su questa strada, perchè è l'obiettivo che i governi hanno avuto fino adesso, cioè quello di cercare di costringere gli enti locali ad abbassare i livelli dei servizi, di conseguenza ad abbassare il personale; sappiamo che tutti gli enti locali hanno cercato di fare in modo che ciò non avvenisse, però anche qua bisogna rendersi conto che ad un certo punto le strade sono due: o si aumentano le tasse o si abbassa il livello dei servizi. Di conseguenza c'è anche questo tema da dover capire se non cambiano le regole del gioco. E' evidente che a mio avviso i livelli di servizi, soprattutto sul sociale, non possono essere assolutamente toccati, le tasse men che meno, bisogna ragionare su altre cose. Di sicuro un aumento del personale non è una strada comunque di per sè giusta, perchè comunque si va a caricare l'amministrazione di costi certi, quando caso mai questo non è necessario e si può ottimizzare andando su altre strade, che forse sono leggermente meno efficienti, cioè hanno un livello di qualità leggermente inferiore, ma di per sè però riescono a bilanciare i due aspetti, cioè quello del contenimento dei costi e quello della qualità dei servizi erogati. A mio parere questi sono i temi che dovremo affrontare, che le amministrazioni future dovranno affrontare nei prossimi anni, e ai quali bisogna già cominciare a pensare dal prossimo bilancio di previsione, che non si sa quando potremo fare, ma evidentemente non per colpa dell'Amministrazione."

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Questo è un bilancio consuntivo, quindi non abbiamo affrontato i temi strategici che sono sicuramente i più importanti. Ringrazio Galligani, credo che il merito vada distribuito tra tutti, nel senso che se c'è sensibilità, il bilancio è un valore comune a maggioranza ed opposizione. Economicamente un'amministrazione, un ente locale sta in piedi chiunque governi, quindi se il bilancio è curato, è considerato con attenzione e non una variabile esogena, una variabile indipendente di cui nessuno si cura più di tanto, è perchè ci sono stati Sindaci che hanno avuto questa attenzione, perchè ci sono stati dei Consigli comunali che hanno avuto questa attenzione, abbiamo una Commissione particolarmente attiva in questo senso, che ha avuto questa attenzione, perchè in realtà è molto facile giocare sui numeri, giocare anche sporco. C'è il famoso detto che i numeri sono come un lampione, chi li usa per illuminare la strada e chi li usa perchè ubriaco per appoggiarvisi. Gli usi che si possono fare sono diversi. Credo che sia una tradizione di questa Amministrazione complessivamente, quindi Consiglio comunale, Giunta, Sindaci, dirigenti, credo che sia un valore da mantenere, e si nota particolarmente quando le cose diventano difficili. Per quanto riguarda le questioni più strategiche, su molte cose che ha detto Filippini sono d'accordo e sono in realtà le cose su cui stiamo ragionando. L'indicazione

dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non l'abbiamo data, se non per una parte che è destinata al fondo svalutazione crediti, perchè in realtà dipende molto anche da quello che succederà nella normativa. Diciamo che abbiamo un ventaglio di possibilità; io spero - ed era un impegno di Delrio anche prima di diventare Ministro, come Presidente dell'Anci - che vi sarà un allentamento del patto di stabilità su determinate spese, laddove sono le Corti stesse, i giudici che condannano i Sindaci che non fanno i lavori per il dissesto idrogeologico, per le scuole, per l'antisismica. Quindi l'Europa su questo ci deve dare una possibilità di intervenire. A questo punto se ci fosse questa possibilità, avere un po' di soldi da spendere sulle scuole, che sono da troppo tempo abbandonate, sull'energia che si trasformerà in un risparmio successivamente, sull'antisismica, sulle strade, sono cose che credo ci vedrebbero tutti d'accordo, cose assolutamente urgenti e importanti. C'è una serie di urgenze che la mancanza di investimenti a cui ci ha portato il rispetto del patto di stabilità negli anni, stanno diventando urgenti e devono essere fatte. C'è anche la possibilità di restituire dei mutui; anche qui non siamo agevolati perchè i mutui che sono rimasti sono quelli più onerosi da estinguere, quindi hanno delle penali elevatissime. Se escludiamo 4-500.000 euro di mutui che sono rimasti praticamente senza penale, sugli altri rischiamo di pagare in penale ciò che si va a risparmiare. Purtroppo anche qui un organismo pubblico come la Cassa Depositi e Prestiti non viene incontro ai Comuni. Sul personale, penso anch'io che non ci sarà una liberalizzazione, però oggi c'è veramente un insieme di norme che sono assolutamente bizantine e assolutamente demotivanti per il personale, perchè è evidente che con meno personale, con meno risorse bisogna non solo pensare alle esternalizzazioni, ma pensare anche alla sussidiarietà con il territorio da una parte. Per governare queste cose ci vogliono delle competenze, ci vogliono dei laureati, ci vogliono dei giovani, ci vogliono delle persone motivate, quindi noi avremmo bisogno non di più personale, ma di miglior personale, più motivato, più preparato, in grado di gestire, di fare la gestione, il controllo, la pianificazione. L'immobilità che c'è adesso nella pubblica amministrazione rende difficile questo. Il 2014, anche se non cambieranno le norme, sarà un anno importante perchè tutte quelle che sono state le pensioni che sono state bloccate, cominceranno a ripartire più o meno da quell'anno, quindi lì vi sarà probabilmente un po' di movimento, credo che debba essere speso bene in risorse, che possano portare un miglioramento qualitativo della gestione delle risorse, non risorse interne, perchè non ce ne saranno più, ma risorse complessivamente esterne. Io ho chiaramente delle mie idee, credo che nella parte strategica del bilancio 2013 le scriveremo; però bisogna confrontarsi anche con quella che sarà la normativa, che purtroppo è estremamente a questo punto in evoluzione. Ci saranno le Province? Non vi saranno? I compiti delle Province ricadranno sui Comuni, sulle Regioni? Quella legge che è attualmente in discussione sui compiti fondamentali dei Comuni sarà approvata così com'è, cioè senza la cultura, senza il turismo, senza lo sviluppo locale? O verranno delegate delle funzioni diverse? E' chiaro che non è indifferente per noi sapere quello che sarà il nostro compito. Anche se credo che difficilmente, anche se non è scritto nella legge, potremo esimerci dal fare un po' di cultura, di sviluppo del territorio, però è evidente che se non ci sono i finanziamenti per queste cose, le modalità con cui saranno fatte saranno diverse in un modo piuttosto che nell'altro. Riguardo al patto di stabilità, non possiamo aspettarci che quel patto sparisca, ma un patto di stabilità più intelligente ce lo possiamo aspettare certamente. Questo patto di stabilità ha sostanzialmente due grossi difetti: le applicazioni che sono state fatte in particolare con la sentenza delle Corti dei Conti hanno portato ad una over shooting, quindi ad un superamento dell'obiettivo estremamente importante che trovo estremamente ingiusto, quindi i Comuni hanno contribuito molto di più di quello che era la previsione del patto, proprio perchè i meccanismi di bilancio ti costringono a raggiungere al rialzo l'obiettivo di patto. Questo vuol dire che altre amministrazioni non hanno fatto, in particolare l'amministrazione centrale non ha fatto quello che hanno fatto i Comuni, e credo che il peso debba essere ripartito su tutti, non solo su una parte. L'altra questione è che il patto ha di fatto fermato gli investimenti in questo paese, perchè l'idea del legislatore: "facciamo il patto, riduciamo la spesa corrente", è un'idea che cozza intanto con il fatto che i servizi consolidati nessuno li vuole togliere, inoltre non è che si possa licenziare la gente, chiudere un servizio, ma ci sono dei tempi. Quindi tutte le amministrazioni locali - adesso lo vediamo sul consolidato nazionale si vede estremamente bene - hanno ridotto poco la spesa corrente, ma hanno contratto tantissimo gli investimenti contribuendo di fatto a fermare il paese. E questo è un effetto negativo che oggi paghiamo, proprio perchè sarebbero necessarie politiche espansive per contrastare la mancanza di liquidità che c'è adesso nel nostro sistema, e invece facciamo politiche restrittive e non spendiamo neppure i soldi che abbiamo. Questo è un altro effetto estremamente negativo del patto di stabilità. Si era fatto un tentativo un po' rozzo - devo dire la verità - per quanto riguarda i fabbisogni standard, di cercare di individuare effettivamente non dei tagli lineari, non delle applicazioni lineari del patto di stabilità, che a livello teorico è corretto, a livello pratico in realtà si è scontrato con il fatto che non c'è una contabilità nazionale, anche riguardo ai crediti da pagare alle imprese oggi, poi si riduce al fatto che ci hanno chiesto di certificare quali sono i nostri crediti, facendolo in tre giorni, con delle istruzioni estremamente frammentarie, perchè in realtà lo Stato non ha un'idea di quanti sono i crediti, fa una valutazione macro economica, ma non c'è una contabilità nazionale. Ci sono una miriade di forme di gestione dei servizi che è assolutamente incredibile, guardiamo soltanto sul nostro territorio, lo stesso servizio è gestito in dieci modi diversi da 50 Comuni. Quindi normalizzare, dare dei bang mark è cosa estremamente difficile che doveva partire dalla sistemazione intanto dei dati, quindi i dati del catasto, i dati del patrimonio, i dati

contabili degli enti locali, che è un lavoro che ci manca, che doveva essere fatto da anni, che è la base per programmare e pianificare bene. Però credo che sia una strada da perseguire, cioè non si possono trattare alla stessa stregua tutti gli enti locali, perché non tutti gli enti locali sono uguali. Quindi tagliare il personale a chi ha il personale al limite vuol dire tagliare dei servizi, tagliare del personale a chi ha ecceduto nel personale, vuol dire riportarlo verso quello che dovrebbe essere, quindi l'effetto non è lo stesso a seconda che sia diverso il terreno di partenza. Credo pertanto che queste cose ce le dobbiamo aspettare. Sulla pianificazione: credo che sia importante fare una pianificazione, che deve essere una pianificazione strategica obbligatoriamente un po' aperta in questo momento, nel senso che deve prevedere vari scenari. Ma di questo penso che sarà opportuno che ne parliamo, e possibilmente diffusamente, con il bilancio di previsione che speriamo di presentare al più presto.”

Consigliere Matteo Caffetani:

“Hanno già detto praticamente tutto i consiglieri che mi hanno preceduto, quindi in virtù dei punti che Galligani ha esplicitato prima, ha sottolineato la riduzione dei mutui, la cessione degli immobili ove è possibile, il grado di autonomia finanziaria del 94%, tutti questi indicatori che pur in presenza di un bilancio che rispetto anche solo a quando siamo arrivati (parlo per me e gli altri nuovi) quattro anni fa, era più ampio, si è assottigliato, sono indicatori che fanno mantenere un bilancio il più possibile in salute, e questo non è poco nel contesto che è stato ricordato. Quindi il nostro giudizio è senz'altro positivo. Credo anch'io - come ha detto Filippini - che ci siano delle tematiche su cui sarà giusto lavorare ed ipotizzare possibili scenari pur in presenza di un contesto tutto da vedere. Qui veniamo all'oggi, quindi all'immediato del bilancio di previsione, dove anche solo - leggevo prima - Delrio dice che forse verrà rimodulata l'IMU, quindi già li partiamo tra chi vuole abolirla e chi non vuole. A me fa quasi più paura il "rimodularla", perché il rimodularla ha un impatto abbastanza immediato penso nel bilancio di previsione. Comunque il mio voto sarà a favore di questo documento.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sul discorso delle spese ci sarebbe sicuramente da rivedere - in parte è stato fatto, poi ne abbiamo parlato anche ieri sera in Commissione - la gestione dei contratti sicuramente dal mantenimento delle strade, ai servizi primari e secondari, per cercare in questo momento di crisi per le amministrazioni, e anche per le società, le società miste pubblico-private che si occupano dei servizi nei Comuni, di rivedere anche loro un po' quelli che sono i costi, che spesso fanno passare per straordinari, mentre potrebbero essere benissimo rivalutati. Abbiamo visto che purtroppo anche le partecipazioni non rendono più come una volta, quindi anche qui si parla in futuro di accorpamenti, di rivedere queste grandi macchine di servizi che non sono probabilmente così perfette come potrebbero essere. Altresì abbiamo l'IMU - a cui giriamo sempre intorno - che sembra il salvavita per le amministrazioni; spesso l'IMU è quella che ti dà la possibilità di accedere a spese ulteriori, ma dobbiamo tenere conto che l'IMU l'andiamo a prendere a casa dei cittadini, spesso sulla prima casa, su quelli che sono i capannoni al cui interno la gente lavora, quindi non su beni di lusso. Sarebbe bello evitare di andare a tassare sempre la casa, come può essere in certi casi e non in questo, la macchina. E' chiaro che negli anni passati, noi non eravamo come tanti di noi in Consiglio comunale, sono stati anni molto virtuosi come entrate, le amministrazioni godevano di ottima salute, ma probabilmente non sempre sono stati reinvestiti bene quei soldi, sono stati fatti investimenti probabilmente che se oggi fossero stati meglio calibrati, potrebbero essere in cassa e anche utilizzati per le amministrazioni successive. Concludo con un passaggio di cui si è parlato un po' tutti: oggi abbiamo un Ministro di Reggio, abbiamo un Ministro Sindaco, Presidente dell'Anci, un Presidente, un Ministro che conosce molto bene le tematiche amministrative, quindi ci si aspetta, a prescindere dal pensiero politico, che abbia a cuore le amministrazioni, a prescindere che siano governate da partiti di centro destra o di centro sinistra. Concludo con la dichiarazione di voto; il voto del gruppo consiliare Lega Nord sarà di astensione. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli

n. 13;

contrari

n. 03 (consiglieri sig. Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà – la Destra Uniti per Scandiano);

astenuti

n. 02: (consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord

Padania).

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza).*

favorevoli

n. 13;

contrari

n. 03 (consiglieri sig. Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro – Popolo della Libertà – la Destra Uniti per Scandiano);

astenuti
Padania).

n. 02: (consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord

La seduta si conclude alle ore 20,10.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario generale
F.to DOTT. GREGORIO MARTINO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale
DOTT. GREGORIO MARTINO
